ANNO 54 — TORINO, *Sabato 3 Aprile 1920* — NUM. 81

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.—	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Lo sfacelo dell'esercito rosso della Ruhr

L'accordo col Governo sarebbe raggiunto, ma la situazione resta oscura - Saccheggi - Nuovo passo a Parigi per l'invio di truppe.

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 2, notte.

[illegible]

Quel che Essen ha esperimentato

[illegible]

Piano bolscevico?

[illegible]

Nuovo passo presso Millerand

[illegible]

F. R.

Giustificazioni tedesche alla Francia per lo sconfinamento nella Ruhr

Un equivoco chiarito - Le truppe saranno ritirate

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 3, mattino.

[illegible]

O.

L'Intesa avrebbe messo lo zampino negli affari danesi

Parigi, 3, mattino.

[illegible]

Come Koltciak fu perduto dagli Alleati che lo avevano messo su

Le sue avanzate... a rispettosa distanza - Treni bloccati nel gelo per farlo fuggire - «Così gli Alleati mi tradiscono!».

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 2, notte.

[illegible]

La Grecia mobilita a Smirne

Situazione pericolosa

(*Servizio speciale della Stampa*)

Costantinopoli, 10 (ritardato).

[illegible]

Daily Telegraph.

Le impressioni di Caillaux sul suo processo

Parigi, 2, notte.

[illegible]

L'America si disinteressa dell'Europa

Wilson respinge l'invito per l'inchiesta in Russia

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 2, notte.

[illegible]

Le condizioni degli Stati Uniti alla Germania per la fine dello stato di guerra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 2, mattino.

[illegible]

Wood contro Hoower

(*Servizio speciale della Stampa*)

New York, 3, mattino.

[illegible]

(Daily Telegraph).

Cronache parigine

Anticipazioni sulle guerre future — Barba e capelli gratis — Sarah Bernhardt nell'«Atalia».

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 2, mattino.

[illegible]

La stagione d'opera italiana a Vienna

Vienna, 2.

[illegible]

Alla vigilia del Congresso di Napoli

Opinioni e previsioni del duca di Santa Severina

(*Per telefono alla Stampa*)

Napoli, 3, mattino.

[illegible]

Movimento di prefetti ed infornata senatoriale

Roma, 2, mattino.

[illegible]

La Costituente nazionale del Sindacato economico postelegrafonico

(*Per telefono alla Stampa*)

Roma, 3, mattino.

[illegible]

I tipografi in isciopero a Venezia

Venezia, 3, mattino.

[illegible]

Città decorate della croce al merito di guerra

Roma, 2, notte.

[illegible]

La "Stampa" a mezzo foglio a causa dello sciopero dei cartai

Dobbiamo una parola di spiegazione ai lettori, i quali saranno giustamente sorpresi di trovare il giornale ridotto a mezzo foglio soltanto. La ragione va attribuita al fatto che una parte degli operai delle cartiere, che forniscono i giornali italiani, sono da venerdì in isciopero. La sospensione della produzione della carta ci costringe a questa limitazione di pagine, che vogliamo sperare non durerà a lungo.

Lo sciopero degli operai delle cartiere

Milano, 2, notte.

[illegible]

Militari dei R. Equipaggi classi '98 e '99

in licenza illimitata dal 10 aprile

Roma, 2, notte.

[illegible]

Il processo contro un ex-commissario di P. S. imputato di spionaggio e tradimento

Venezia, 3, mattino.

[illegible]

Una tela di romanzo

« L'occupazione di Costantinopoli — leggo in un grande giornale inglese — è il passo più pericoloso che mai l'Impero abbia fatto; nessun partito la chiede e ogni competente la sconsiglia; tutti i droghieri d'Inghilterra la reclamano... Ah! questi droghieri! Da cinque anni i loro entusiasmi sono la legge del mondo... ».

Fossi un romanziere, queste linee piene di senso nelle quali è prospettata di scorcio la una tesi che la guerra non fu se non crisi del regime della impressione pubblica, fossi un romanziere, mi suggerirebbero un volume simbolico dal titolo *La droghería imperatrice*. Un belvedere panoramico, dal quale vi mostrerei quel che è accaduto e insieme forse presentiremmo quello che accadrà. Prendersela col Kaiser o con Poincaré, con l'alta banca o col militarismo, con l'imperialismo o con gli inglesi, significa spiegare con responsabilità, celerità, persone, la crisi d'un sistema politico fondato sull'annullamento della persona, del volere e della responsabilità. Raffiguratevi piuttosto l'esercito milanese non in quanto fu il *ragionato* ma nel suo aspetto di abbonato al *Secolo*, traducetelo dal meneghino in tutte le lingue; e mercè d'una intuizione, vi troverete dove gli storici avvenire porranno il centro del cataclisma; e già ve lo cercano testimoni di estrema lucidità, che *magna pars fuerunt*, come l'ambasciatore Barrère e Lord Haldane, i quali attestano che la guerra è venuta appunto perchè nessuno dei fattori competenti la voleva. Sono infatti i fattori incompetenti che l'hanno imposta agli altri.

Quello che i bagolani di alto stile, professori, poeti e giornalisti, che ormai è un unico mestiere, organetto di strada pubblica, chiamano Nemesi dei popoli o Catarsi della civiltà o con altri titoli di conferenze per signore intellettuali, si può bene sintetizzare in un processo di procedere sociale da essere letterariamente definito come l'impazzamento della drogheria: eleggendo a simbolo delle classi dirigenti in regime di democrazia e capitalismo questa bottega se ne illustra da un secolo di scherni e dileggi antiborghesi. Sono cinque anni che il simbolico droghiere, appena ogni mattina dal suo giornale ciò che odia e ama, si abbandona a questi odi e amori selvaggiamente di furore come un eroe alfieriano, teorizzando le carneficine come un inquisitore, aggirandosi fuori di senno in un mondo mitologico popolato di potenze tremende e inesistenti che si chiamano Diritto delle Genti, Latinità, Militarismo, Germanesimo, Democrazia, Lega delle Nazioni; e protestando infine che egli, droghiere, si erge fra i secoli, giudica fra i popoli, salva la civiltà. Poi si calma, rientra in sè, corregge la precisione della bilancia, e la famiglia ai ripete che è salvo, e piange di gioia; ma non sono che lucidi intervalli. La follia ritorna a dieci centesimi il numero, col prossimo giornale; e il romanzo si svolge, toccando il culmine del caro-viveri, fino al saccheggio della drogheria e il sopraggiungere della Guardia Rossa che sequestra infine la merce, accumulata in contravvenzione a cinquecento decreti contraddittori del Ministero degli approvvigionamenti.

Il simbolo c'è (ragione per cui è superfluo che ci sia anche il romanzo). Sotto le ben note e reali virtù conservatrici e produttive, ponderazione, buon senso, senso pratico, amore del lavoro, oltre il culto del lare domestico nonchè delle ciotole dei doppi soldi e delle mezze lire, l'onesto filisteo, il dabbene droghiere, ha sempre portato, com'era naturale, nel più recondito retrofondo viscerale, le sue possibilità religiose, le sue velleità eroiche, distruttive e rivoluzionarie. Questo giardino segreto, egli lo chiamava « i suoi ideali », aspettando che qualcuno gli spiegasse di che si trattava. Ma nessuno gli spiegò che il retto dovere o insieme alta gioia di ogni uomo è l'idealizzazione del concreto nella propria vita, cioè, per un droghiere, dei sacchi di pepe, del caffè di fichi secchi, dei bilanci. Dio mio! lievemente ritoccati (che ogni galantuomo lo fa), e sono tutte cose, al pari di ogni cosa umana, suscettibili di poesia; mentre vero filisteo, vero droghiere, vero volgo è colui che si esalta per oggetti che non lo interessano e sente poesia solo in toni immaginifici e parole di gergo. Trasfigurare poeticamente il proprio guscio è il modo dato a chiunque per elevarsi sopra il proprio destino e apparire esteticamente ammirabile, come ci insegna la stupenda Birotteau di Balzac, profumiere nobile al pari delle più nobili creature della fantasia.

Ma Birotteau, non appartenendo a una democrazia, ma essendo cioè suddito di un mitato Cesare era immune dalla forma insania dei Cesari. Se gli avessero detto che per inspirazione o sopra lettura d'un [illegible] giornalistico egli era chiamato a deliberare, spacciando con una gerlata i legittimi favoriti e competenti, della salute delle stato e della grandezza della patria, della pace e della guerra, [illegible], della vita di centinaia e centinaia di migliaia di suoi figli di madre come lui, Birotteau sarebbe corso atterrito al confessionale a invocare soccorso contro il diavolo che lo tentava. Al buon tempo antico che gli scienziati specialisti chiamano la prima età del capitalismo, il padrone era uomo di ben altro che forte, e la bottega elemento di conservazione sociale. Ma venne il potere politico, vennero le vacche grasse, e la drogheria si trovò al centro d'una civiltà, intorno ad essa gravitarono grandi e piccole arti, industrie, uffici pubblici, chiese ai più recessi e il droghiere si papà pelliccianti, letterati, sapienti, ministri, sovrani ecco piacevano a lui. Gli dissero che le sue fantasie erano gli interessi del paese e credette; che i termini della storia erano i suoi ideali, e ci credette; che poteva disporre dei milioni dell'erario, del sangue dei contadini, e alterigia di prodotti di cui non aveva mai sentito parlare, e ci credette. Al giorno della dichiarazione di guerra i giornali lo proclamarono cittadino antico e insieme cavaliere errante perchè combattevano simultaneamente per la patria e per l'umanità, [illegible] che lo poneva al disopra dei Leonida e degli Orazi morti soltanto per la patria, nonchè di Gesù Cristo morto soltanto per l'umanità. La drogheria non aveva mai veduto un così gran giorno. Tanto grande che non si capisce perchè non dovrebbe essere l'ultimo.

Poichè in questo incendio la ricchezza dell'Europa è andata distrutta e con essa quel benessere che era il servizio reso dalla drogheria al genere umano, il titolo d'onore che non potrà esserle negato, ora, sul viso del saggio e ponderato « borghese » ridona la sua rivincita non solo tutti gli utopisti sia del socialismo, sia dell'individualismo, ma gli innocenti, i rompicollo, le creature di millanteria e di ubbriachezza della *bohème*. Millantatore lui, che, senza nessuna scusante di dilettantismo eroico, il giorno che gli fu acceso la fantasia s'è sentito davvero Achille in seno e s'è messo a crollare il mondo senza capire, come d'il proprio dell'eroismo imbecille, che se lo faceva correre adesso. Rompicollo lui che in cinque anni ha sperperato più beni che non ne avesse prodotto in cinquanta, egli ch'era venuto al mondo solo per scambiarli questi beni, e il suo traffico era remunerato più lautamente del lavoro che li aveva prodotti. Ubbriacone lui, povero bevitore di prudenza e di tranquilli consigli, che gli è venuto il delirio della febbre civile il giorno che gli hanno strofinato un po' d'inchiostro da stampa sotto le narici. Utopista lui che ha creduto di fabbricare una patria ossessionata a base di ordine, di lavoro, di austerità, e, per essersi creduto chiamato a rafforzarla, l'ha fatta soffrire e resistere e infine ha spalancato le porte a un'orda stravolta e minacciosa che la vuol disertare.

Se qualcuno scriverà la *Drogheria imperatrice* — introdurrà dunque nell'azione come deuteragonista un vecchio *bohémien* dispregiatore dell'attività politica, il quale ha sempre rifiutato di mare d'un diritto di voto [illegible] anche a chi usa pratica Salocio e Nietzsche, anzi perfino a chi legge romanzi di George Ohnet e che ricorderà una sola volta recato alle urne perchè i voti erano saliti fino a venti lire, cioè alla ricchezza di ben due paia di scarpe, cioè per il socialista invece che per il democratico che aveva tutto acquisto della sua coscienza. Avvenuta la rivoluzione, il *bohémien* occupa militarmente l'Università per tenervi un corso di drammaturgia wagneriana ad uso dei ferrovieri, con l'intervento soltanto eccezionale intellettuali, giovani scolastici, poeti [illegible], professori specializzati in estetica antitedesca e altri elementi idonei di propagare il nuovo regime. Il corso di drammaturgia wagneriana diventa una fucina di dottrine anarchiche, ed erige ad antagonista dei Soviet, accusato di opprimere il popolo materializzandolo nel lavoro. Ma a questo punto sarebbe forse opportuno di finire il romanzo per non ipotecare il futuro che per definizione è ancora che fa a modo suo; e limitandosi a insinuare che il tempo della conferenza non essendo terminato, [illegible] una e l'altra [illegible]. L'ultima parola sulle sorti della Democrazia non è ancora detta; e contrario nell'ultimo capitolo i droghieri che tengono radunate notturne e si riorganizzano sulle macerie delle drogherie saccheggiate.

BERGERET.

Il nuovo decreto per la restrizione dei consumi

Roma, 2, notte.

Ecco il testo del nuovo decreto per la restrizione dei consumi:

Art. 1. — *È reso obbligatorio, a decorrere dal primo maggio* [illegible] *il razionamento dei pasti, della pasta, del riso,* [illegible]

[illegible]

Art. 2. — *Per l'esercizio dei quali* [illegible] *l'articolo precedente, i commissioni* [illegible] *presso ogni Delegazione comunale.* [illegible]

[illegible]

Agli alberghi, ristoranti, trattorie, pensioni ecc. l'assegnazione delle derrate razionate è fatta in base alle presunzioni dei clienti fissi e con speciale assegnazione per i viaggiatori.

Art. 3. — *Tutti i locali aperti al pubblico in cui si somministrano cibi o bevande, debbono chiudersi non più tardi delle ore 23. È fatta eccezione per i ristoranti delle stazioni ferroviarie i quali possono rimanere aperti fino ad un'ora dopo l'arrivo dell'ultimo treno, con servizio limitato dopo le ore 23 ai soli viaggiatori. Parimenti alle ore 23 debbono chiudersi i locali che sono sedi di circoli, società, club o comunque sotto qualsiasi denominazione di qualunque associazione, esclusi i locali adibiti a scopi esclusivamente educativi, religiosi o politici.*

Art. 4. — *È vietato in ogni pubblico esercizio di preparare e di somministrare nello stesso pasto più di cinque vivande per ciascun pasto* [illegible] *e le frutta. Nei pasti* [illegible] *il pranzo fisso* [illegible] *dovrà comprendere un solo piatto di carne* [illegible] *tutti i prodotti* [illegible]

[illegible]

Art. 5. — [illegible]

Art. 6. — *I contravventori alle disposizioni del presente decreto* [illegible]

Art. 7. — *Il presente decreto che sostituisce il R. D.* [illegible] *marzo 1920* [illegible] *entrerà in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale* [illegible]

Nuova proroga all'imposta sul vino

Roma, 2, notte.

[illegible] (Stefani).

Cronaca Cittadina

Ai lettori delle edizioni "giorno„ e "sera„

Domani Domenica non si pubblicano le edizioni GIORNO e SERA. I lettori abituali di queste edizioni, per non restare un giorno senza giornale, possono acquistare la nostra edizione MATTINO, che si trova in vendita fino a mezzogiorno.

Il 10 aprile saranno congedati i militari della classe 1897 primo semestre

[illegible]

Lo sciopero dei metallurgici

Le trattative continuano

[illegible]

Una riunione alla Borsa del Lavoro

[illegible]

Tentativi di sciopero ferroviario nel compartimento di Torino

[illegible]

La prima rappresentazione al Regio del *Beffardo* di Nino Berrini

[illegible]

La scomparsa di numerosi ragazzi

Reclutamento clandestino?

[illegible]

Giovane in fin di vita per un "sandwich„

[illegible]

Onorificenza

Cav. Guido Benelli, direttore del R. Riformatorio F. Aporti, noto pubblicista che dalla vecchia *Gazzetta Piemontese* lanciava i primi allarmi per la difesa nazionale contro la delinquenza minorile, è stato di *moto proprio* di S. M. nominato commendatore. L'egregio uomo sarà oggetto con vivo compiacimento.

Seguendo la Cronaca

Licenziati dall'Istituto Tecnico

Torino, 25 marzo 1920.

Egregio Signor Preside dell'Istituto Internazionale Tecnico,

TORINO

[illegible]

ANGLO ITALIAN ASSURANCE COMPANY

[illegible]

CREDITO PIEMONTESE

[illegible]

Trasporto Merci Express

[illegible]

Sempre incredibile!

[illegible]

Un laboratorio di veleni!

[illegible]

L'occhio della stanza

[illegible]

Per la prossima Pasqua

[illegible]

Difficoltà superate

[illegible]

Lo Stab. Industriale Meccanico S.I.M.

[illegible]

DIMOSTRAZIONE

[illegible]

Desiderate un appartamento

[illegible]

SIGNORINO

[illegible]

I divertimenti

Madame Dubarry

Grande interpretazione di POLA NEGRI al "Salone Ghersi„

[illegible]

"Le due faccie di Giano„

[illegible]

CINEMA AMBROSIO

Ultime di Sansonia, Patata e Viglo

[illegible]

"LA PAURA D'AMARE„

Dramma di DARIO NICCODEMI

[illegible]

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Oggi e domani ultime repliche di "IL MISTERO DELLO SCAFANDRO GRIGIO„

[illegible]

"UOMINI GIALLI„

[illegible]

CINEMA ITALA

Successo fantastico!

[illegible]

"Dopo la burrasca„

[illegible]

CINEMA ROYAL

Le ultime di: SULL'ORLO DELL'ABISSO

[illegible]

Cinema Borsa

[illegible]

Madama di Tebe

[illegible]

Colui che uccise l'amore...

Ferisce l'amante e tenta di suicidarsi

[illegible]

Gesta di rapinatori

[illegible]

Ladri al lavoro e ladri in arresto

[illegible]

Gli spettacoli d'oggi

REGIO [illegible]

BALBO [illegible]

CARIGNANO [illegible]

CHIARELLA [illegible]

ALFIERI [illegible]

VERDI [illegible]

ROSSINI [illegible]

GIANDUJA [illegible]

TEATRO SCRIBE [illegible]

MAFFEI [illegible]

ROMANO [illegible]

Gli spettacoli teatrali di domani

[illegible]

Stato Civile di Torino

2 Aprile 1920

NASCITE: 18, maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]